



# KLEOS

Quindicinale iscritto nel Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala al n° 168 del 31/12/2007

www.giornalekleos.it



## Corri, Giovanni... corri!

di Antonino Bencivinni

La corsa alle candidature regionali e nazionali ha messo in secondo piano a Partanna la tensione per le elezioni comunali di giugno. Mentre si

sente dire che l'attuale sindaco, l'on. Enzo Culicchia, potrebbe essere candidato al Senato per l'Mpa o in gara per le regionali, sembra che, per le elezioni comunali, pre-

valga una posizione di stand by, con l'unico candidato noto, Giovanni Cuttone, attuale vicesindaco e delfino di Culicchia, che è il coordinatore provinciale dell'Mpa. Ogni

Continua a pag. 2

ALL'INTERNO **K**

**RICORRENZE**  
La "festa" delle donne

**SANTA NINFA**  
Museo Cordio. scuola e tecniche artistiche

**PARTANNA**  
Gli stucchi della discordia 2

## Le elezioni comunali di Partanna

segue dalla prima pagina

tanto si sente qualche voce (che spezza il terrificante silenzio), come quella dell'Udc che, puntualmente come in ogni stagione elettorale, ha ricominciato le riunioni e, sia pure timidamente, ha lanciato la proposta di una possibile candidatura di partito a sindaco. Si aspetta con ansia quanto succederà a livello regionale e nazionale per il lancio successivo di qualche candidatura



Maurizio Candela, ex sostenitore ed ora oppositore di Culicchia.

alternativa a Giovanni Cuttone. Allo stato attuale ogni nome indicato potrebbe essere solo il frutto di una illazione: Benedetto Biundo, Nino Distefano, Giuseppe Nastasi, Angelo Mistretta e, tempo fa, anche Giuseppe Libeccio, sono tra quelli che più si sono messi in vista; gli altri, come Salvatore Saladino o Rosalba Candela o Giuseppe Aleo o qualche esponente di prestigio locale ma fuori dai giochi usuali, rimangono ancora tra le quinte. Tutti dicono che Cuttone, ma più che lui, i culicchiani sono in calo di immagine e potrebbero anche perdere le elezioni in contrapposizione ad un ottimo candidato avversario in grado di coagulare tutti gli anticulicchiani. Ma quale potrebbe essere il candidato fra tutti? E c'è qualcuno in grado di coalizzare tutti gli anticulicchiani? A qualche mese dalle elezioni comunali ancora non se ne sa niente. Sull'altro fronte nuoce alla candidatura di Cuttone anche la posizione dell'assessore Nicola Catania che, in nome delle sue qualità amministrative evidenziate nel corso di questi ultimi anni di sindacatura, non disdegnerebbe ruoli più prestigiosi degli attuali. Intanto finora una recente riunione di anticulicchiani non ha sortito alcun risultato, mentre i cittadi-

### PARTANNA

## Le immagini del "Grifeo" alla Bit

Di ritorno dalla Bit di Milano, gli assessori Nicola Catania ed Angelo Bulgarello si dichiarano soddisfatti dei risultati raggiunti. Il 23 febbraio Partanna ha avuto il suo momento di gloria in quanto sono stati proiettati sullo schermo gigante della Mostra le immagini che illustravano i lavori di restauro e di completamento del Castello medioevale. Nella stessa giornata, si è tenuta la conferenza stampa in cui i due assessori e Gaspare Bianco della Soprintendenza di Trapani hanno illustrato la nuova realtà partannese che comprende il Castello, la Chiesa Madre e il parco archeologico di Contrada Stretto. "Abbiamo avuto la possibilità di partecipare - ha ribadito Catania - al Buy Italy dove abbiamo proposto l'inserimento del nostro territorio nei circuiti turistici di diversi tour operators".



Nicola Catania, Beppe Fiorello e Angelo Bulgarello alla Bit.

ni, indipendentemente dalla loro specifica posizione, continuano ad aspettare l'avversario di Cuttone che sembra ancora lontano dal manifestarsi. An, Udc e gli altri partiti di centrodestra dovrebbero sostenere Cuttone, nel centrosinistra bisognerebbe capire che farà il Pd che ha al suo interno come esponente significativo Rosalba Sanfilippo, ex segretaria cittadina del Ds ed attuale assessore della giunta Culicchia. (a.b.)



Il presidente della Cia, Giuseppe Aleo

### POGGIOREALE

## Arrivano gli "Scec"

Per una risposta ai continui aumenti dei prezzi che hanno fatto svalutare l'euro rispetto alla vecchia lira, nuove banconote si aggirano per l'Italia: gli scec, inventati dai napoletani e finalizzati ad ottenere sconti nei negozi associati ed interessati al progetto. Nel Belice l'iniziativa è partita da Poggioreale ed ha già fatto proseliti anche nelle zone vicine, Partanna compresa. Nella sostanza i cittadini, ritirando questi "sccec" nei negozi aderenti, potranno ottenere facilitazioni e sconti in tutti gli esercizi commerciali che aderiscono all'iniziativa. Con questa crisi incombente, che cosa si deve inventare per potere campare meglio e riuscire a sbarcare il lunario!

### RICORRENZE

## La "festa" delle nostre donne

di Graziella Pino \*

**"La nostra festa, credetemi, sarà quel giorno in cui finalmente non sarà più necessario parlare di otto marzo"**

Tanti anni sono trascorsi dal primo, tragico, otto marzo. Ma ben torni anche questo otto marzo 2008! Con il vantaggio che negli anni, la giornata, per fortuna, ha perso le sue forti caratterizzazioni ideologiche e di espressione di un modo parziale di intendere approccio e soluzioni ai problemi della condizione femminile.

L'8 marzo non sembra più l'anno alla donna "liberata", è piuttosto il ricordo di un evento drammatico, di un gruppo di donne morte nell'incendio di una fabbrica. L'"8 marzo" significa allora riconoscere che strada si è fatta da allora attraverso le leggi per la tutela della maternità, attraverso il diritto di famiglia, attraverso una politica delle pari opportunità.

Ma il cammino non è compiuto. E riecco questa giornata come rinnovata occasione di dialogo e di confronto fra le donne e con la società. Quanta strada ancora da fare!

Cominciamo con le cose più elementari: è evidente che il nostro Paese soffre di un vistoso deficit di attenzione alla famiglia, alle donne, alle loro problematiche. In molti casi le donne devono giornalmente intraprendere un faticoso percorso: devono fronteggiare i problemi della vita quotidiana in un contesto più com-

plesso e di più ampia responsabilità: problemi riguardanti la composizione degli impegni familiari e di lavoro, le scelte di maternità, il carico di particolari situazioni di emergenza, la mancanza di concreto riconoscimento nella vita politica, la penalizzazione della famiglia con figli.

Fino ad oggi si è potuto constatare che la politica italiana non considera la famiglia come centrale per i suoi interventi. Ma l'attenzione e l'impegno non vanno smorzati!

Siamo fortunate le donne moderne che abbiamo il privilegio di vivere tra il secondo e il terzo millennio, in un'epoca di trasformazione che offre, assieme alla difesa della propria dignità e dei propri diritti, l'orgoglio di superare l'individualismo e di aprirsi ad orizzonti più vasti al di là dell'orticello della propria casa e del proprio quartiere.

E quindi io dico alle donne: "dimostrate la vostra generosità mettendo al servizio del bene comune, in un momento in cui la situazione politica del nostro paese ce lo richiede, le vostre energie e la vostra capacità di affrontare e superare in maniera creativa gli ostacoli o semplicemente le situazioni nuove con spirito di iniziativa e con intelligenza".

E a questo proposito lasciatemi sorridere sulla proposta di legge che voleva normare il numero preciso di donne che avrebbero dovuto rappresentarci nelle istituzioni, vale a dire le famose (o famigerate) "quote rosa"! Le donne ritengono e cercano di valere ben oltre la semplice appartenenza di genere!

Vorrei ulteriormente approfittare di questo spazio per fare un appello alle istituzioni, o anche solamente per sollevare il pro-

blema riguardante la violenza sulle donne. Oggi sembra che questa sia la principale causa di morte per le donne nella fascia di età compresa fra i 14 e i 44 anni, prima degli incidenti stradali o delle malattie.

Varie ricerche mettono in luce che, quanto a violenza sulle donne, non esiste differenza fra nord e sud, tra ceti poveri e ceti ricchi, tra paesi avanzati o paesi in via di sviluppo; la piaga si insinua in ogni società, in ogni classe sociale ed economica: chi usa violenza può essere analfabeta come plurilaureato. Ciò che più rattrista, o allarma, è che le violenze accadano quasi sempre all'interno della famiglia e molto raramente l'aggressore è un estraneo: quasi sempre si tratta del marito, del padre, del fidanzato, del collega di lavoro, del compagno di studi, come i recenti casi di cronaca ci confermano. Ma una donna che vive quotidianamente la paura non potrà sentirsi realmente "persona" e sarà sempre più ricattabile, debole e sfiduciata verso se stessa.

In un opuscolo informativo dell'ONU si legge, "La violenza contro le donne è un problema di salute pubblica. Prevenirla è possibile". Nel nostro "villaggio globale", oggi le donne devono avere il loro posto come cuore e fonte di energia, per umanizzare questo mondo, per costruire pace e cultura del dono, per riscoprire le radici del nostro essere persone vive.

Buon otto marzo a tutte le donne, ma credetemi, la nostra festa sarà quel giorno in cui finalmente non sarà più necessario parlare di otto marzo.

\* Past President della Fidapa di Partanna

## "Candle night" al Giardino delle Esperidi

Le sezioni Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari) di Castelvetro, Gibellina, Marsala, Mazara del Vallo, Partanna e Salemi organizzano per oggi, sabato 8 marzo 2008, la tradizionale notte delle candele alla presenza delle dirigenti dell'associazione Eugenia Bono, Giuseppina Seidita e Lucia Chisari.

La cena è preceduta da una serata al Castello Grifeo di Partanna per riflettere sulla

giornata dell'8 marzo, assieme alla senatrice Enza Bono Parrino, alla professoressa Marilù Gambino, all'avvocato Salvatore Scaglia, al professor Gianni Nanfa.

Il messaggio forte è il seguente: "a tutte le donne che ogni giorno urlano in silenzio, a quelle che non possono vivere la propria femminilità, alle donne che dedicano la loro vita alla famiglia ed alla cura degli altri, alle donne intrappolate dai preconcetti e dalle ipocrisie".



Un momento di una manifestazione della Fidapa

## Museo Cordio, scuola e tecniche artistiche



Nino Cordio



Affresco al Museo Cordio



Incisione del 1972

Troppo spesso le esperienze museali rimangono, per gli alunni, eventi staccati e distanti dalla loro quotidiana formazione scolastica, mentre un'adeguata preparazione del corpo docente può trasformarle in prodigiose esperienze formative mediante la pratica artistica, il gioco e la riflessione collettiva sulle tematiche emerse. E' questa la filosofia che sta alla base del corso di formazione che si è tenuto all'interno del Museo Cordio dal 28 febbraio all'uno marzo. "Con questo corso - hanno evidenziato i promotori dell'iniziativa, componenti dell'Associazione "Informadarte" costituita da storici dell'arte e nata nel 1996 con l'intento di favorire la conoscenza e la valorizzazione del patri-

monio storico - e con la prossima pubblicazione della guida per bambini alle opere di Nino Cordio contenute nel museo, di recente apertura e fortemente voluto dal figlio Francesco Cordio, si vuole allacciare uno stretto rapporto tra il museo e l'istituzione scolastica, tra istituzioni pubbliche e cittadini". Il corso ha coinvolto numerosi docenti dell'Istituto Comprensivo guidato dal dirigente scolastico Benedetto Biundo. Soddisfatti i formatori (Francesca Pacini e Claudia Teodonici) che hanno positivamente evidenziato l'entusiasmo dimostrato dai docenti coinvolti nell'iniziativa, pressoché interamente finanziata dal comune. La moglie dell'artista scomparso, Graziella, venuta da Roma per l'occasione, è rimasta

commossa per tanto fervore, ha ribadito che "questa esperienza è stato un grande omaggio a Nino Cordio poiché il suo sogno più grande era proprio quello di creare un museo laboratorio Atelier dove giovani, bambini, artisti potessero conoscere e sperimentare l'arte del segno e del colore". "Si tratta - ha ribadito il preside Biundo - di un'esperienza unica di formazione degli insegnanti che privilegia l'acquisizione delle tecniche espressive per una migliore fruizione delle opere d'arte. Un plauso va all'amministrazione che ha messo a disposizione il laboratorio annesso al museo ed ha investito in un'iniziativa culturale che è rivolta ai giovani e che avrà certamente un ritorno nel futuro". (a.b.)

Nino Cordio (1937-2000) nasce a Santa Ninfa dove passa i primi dieci anni della sua vita. Dopo si trasferisce con la famiglia a Catania dove compie i primi studi e dove vive fino a quando non decide di frequentare prima l'Accademia di Belle Arti a Roma (città dove compie le sue prime esperienze artistiche), poi l'Atelier di Friedlander a Parigi dove affina la tecnica dell'incisione e raggiunge la sua maturità artistica.

Nino Cordio è autore non solo di acqueforti ma anche di olii, di affreschi e di sculture che sono custoditi nel museo a lui intitolato. Questo è collocato all'interno del Centro Sociale, dove ha anche sede la Biblioteca comunale intitolata allo stesso Nino Cordio.



I docenti dell'Istituto Comprensivo di Santa Ninfa al lavoro al Museo Cordio

### SANTA NINFA

### PARTANNA

## La Chiesa Madre transennata per possibili crolli

Sono ormai numerose settimane che l'ingresso della seicentesca Chiesa Madre è transennato con i muri adiacenti per il pericolo di crolli. D'altra parte queste misure si sono rese necessarie per evitare danni a cose e a persone, considerando peraltro che qualche anno fa è caduto sulla strada a ridosso della Chiesa e molto transitata, un grosso concio del Campanile per fortuna senza fare danni a persone, anche se la paura è stata tanta. Si spera che la necessaria azione di recupero si faccia in fretta non solo per la sicurezza, ma anche

perché la seicentesca Chiesa costituisce assieme al vicino restaurato Castello medioevale un punto di riferimento significativo per visitatori esterni. Il sindaco, on. Enzo Culicchia, dal canto suo ha evidenziato: "ho richiesto una perizia alla sovrintendenza per lavori di somma urgenza per la sistemazione e messa in sicurezza della Chiesa Madre che ho portato personalmente all'assessorato regionale ai beni culturali al fine di fare predisporre un decreto di finanziamento che dovrebbe arrivare per un importo di circa 200 mila euro".



L'entrata della Chiesa Madre transennata

## La Società per Azioni all'Alter Ego

Il gruppo musicale Società per Azioni nasce nel 1972 dall'amicizia di cinque compagni di scuola (Pino Leggio, Franco Messina, Salvatore Orlando, Marcello Romeo, Nicola Santangelo), motivati dalla forte passione per la musica. Quasi subito incontrano Giacomo Libasci, di Menfi, il regista del gruppo, il moderatore di quegli animi pieni di cose da dire e da fare. Cominciano a piovere serate e gli impegni diventano tanti (nelle province di Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Palermo). A metà degli anni '80 si registra un periodo di stand by. L'amicizia fra i cinque, sempre coltivata, e la spinta anche di motivazioni sociali per le quali il gruppo, spolverando

le chitarre, è sempre stato in prima linea, come la lotta alla droga e all'alcol, fa rinascere, dopo vent'anni, quella voglia, mai sopita, di fare buona musica, quella che si faceva un tempo. Il progetto è stato quello di suonare la musica dei Pink Floyd. L'idea trae spunto dall'omaggio ad una cultura musicale in voga in quegli anni nei quali il gruppo riproponeva musicalmente i successi delle famose band rock che hanno segnato un'epoca. Lo spettacolo all'Alter Ego ripropone tutti i brani dell'album "The dark side of the moon" e altri successi selezionati dai più significativi album dei Pink Floyd. Nell'indispensabile esigenza di suonare dal vivo collaborano per lo spettacolo



La Società per Azioni in concerto

i seguenti musicisti che nel passato hanno condiviso alcune esperienze musicali: Giacomo Bua, chitarra; Salvatore Di Stefano, tastiere; Giovanni Augello, sassofono, Francesca Leo, corista; Marta Biondo, corista; Francesca Giaramita, corista.

### CASTELVETRANO

## "I monumenti della natura nel Belice"

Nell'ambito del Progetto Ambiente ed in seguito alla manifestazione nazionale di Legambiente "Festa dell'Albero", il liceo Classico "G. Pantaleo", unitamente al circolo Legambiente Crimiso di Castelvetro, ha organizzato il convegno "I monumenti della natura nel Belice" nell'aula magna del Liceo per il 26 febbraio. Ha relazionato Gianfranco Zanna, responsabile per i Beni culturali di Legambiente

Sicilia. "Gli alberi e le piante monumentali nella Valle del Belice - ha evidenziato il dirigente scolastico, Francesco Fiordaliso - sono un patrimonio naturalistico unico e sorprendente da salvaguardare e valorizzare, come ad esempio la Roverella del Castello della Pietra, il pino domestico in contrada Calviano a Castelvetro, gli ulivi delle cave di Cusa a Campobello di Mazara".



Giuseppe Salluzzo, Gianfranco Zanna e Lillo Giorgi

## MASSONERIA LOCALE

# L'influenza della Massoneria

di Stefano Cascio

**“Codesti rettili velenosi che s'infiltrano nella vita pubblica...si sono ora accorti che un giudice inesorabile e potente li osserva, li condanna e li colpisce: la Massoneria”**

Il prof. Alberto Friscia è stato uno dei primi ad essere iniziato (2 Maggio 1907) nella Rispettabile Loggia Giuseppe Mazzini di Partanna. Per l'altro direttore, G. Patera Palermo, non sono riuscito a trovare prove della sua appartenenza alla massoneria, anche se in funzione delle cose che scriveva ....

La data esatta dell'innalzamento delle colonne a Partanna non sono riuscito a trovarla; tuttavia, per come si legge a pag. 140 della Rivista Massonica n. 5-6 del 1907 alla voce costituzione di loggie e triangoli "in questi primi mesi dell'anno si sono costituite le seguenti loggie: Giuseppe Mazzini, Partanna e Giordano Bruno in Marsala".

Se la fondazione ufficiale data 1907, certamente una loggia era operativa già da qualche anno prima. Tanto, lo conferma un documento, pubblico manifesto affisso nel 1909, dove si dice che "Son tre anni che una Loggia massonica funziona in Partanna". La loggia fa subito i primi adepti; infatti vengono iniziati i profani: Russo Giliberti Pietro (20 maggio 1907) -avvocato-, Molinari Giovanni (15 Luglio 1907) -impiegato-, Accardi Francesco (17 ottobre 1907) -farmacista-.

Subito dopo la fondazione della loggia, si era già in clima elettorale per le amministrative del 21 Luglio 1907, venne aperto il circolo "XX Settembre". Esso venne inaugurato il 09.06.1907, alla presenza di oltre

300 persone, in una vasta sala concessa dalla Società Operaia. L'avv. Pietro Molinari spiegò gli intendimenti dei promotori del nuovo sodalizio che sorgeva sotto gli auspici di tutti i veri liberi. L'assemblea in seduta plenaria costituì il consiglio di amministrazione: Presidente dott. Giuseppe Cottone, Vice Presidente Alberto Friscia, Segretario rag. Giuseppe Giliberti, Cassiere rag. Girolamo Accardi.

Di Accardi (Maestro Venerabile alla fondazione del circolo) e Friscia vi ho già detto. Il Cuttone fu, invece, Maestro Venerabile della Loggia nel 1909.

Lo scontro politico fra il blocco anticlericale capeggiato dai massoni ed il partito



dei cattolici fu durissimo. Infatti, così veniva scritto in un manifesto (15 agosto 1909) firmato il partito cattolico: "La massoneria! Nome obbrobrioso e detestato, è una biscia velenosa, un mostro abominevole, piovra viscosa che ammorba e coinquina tutta la nostra vita pubblica, idra infernale che estende ovunque i suoi funesti tentacoli, coi quali avvince e avvelena le energie migliori della società. Ci vorrebbe altro che

la mitica clava di Ercole per schiacciarne la testa infame!! La dottrina della Massoneria è ateismo in religione, materialismo in filosofia, utilitarismo e sensualismo in morale, il più sfacciato in politica. ...Siffatto mostro d'immoralità e di iniquità ha esteso fino in Partanna i suoi tentacoli. Vergogna! Infatti in un certo palazzo di via Garibaldi è lecito vedere i venerabili fratelli quali pipistrelli notturni, odianti la luce...".

La risposta non si fece attendere. Con altro pubblico manifesto (18 agosto 1909) firmato i Figli della Vedova i quali rispondevano: "Un'oscena accozzaglia di farabutti e mascalzoni, gente da trivio, da postribolo e da galera, ammorba l'aria della gentile Partanna. Gente che sotto la maschera della carità e della religione, nasconde l'orrido cachinno del delinquente! Farisei, simoniaci, sepolcri imbianchiti di calce, secondo la bella espressione del vangelo. Codesti rettili velenosi che s'infiltrano nella vita pubblica, che contaminano e demoralizzano le coscienze, che penetrano nelle famiglie per disonorarle, per seminarvi odii e zizzanie, che si rivolgono agli umili, ai buoni, ai creduli per abusar della loro fede ...Codesti malfattori pubblici insomma si sono ora accorti che un giudice inesorabile e potente li osserva, li condanna e li colpisce: la Massoneria!"

Insomma i toni insomma furono molto alti e non mancarono momenti di tensione. Riferisce una cronaca locale del tempo: "Domenica 19 maggio (1907), tutti i democretini delle vicinanze si son dati convegno a Partanna per celebrare la cosiddetta festa del lavoro. La festa del lavoro di codesta genia ritarda di 13 giorni sulla vera festa mondiale dei lavoratori. Il corteo partì dalla Villa a suon di grancassa e di pifferi come i ciarlatani che voglion attirar gente. ... Un imbecille, passando presso il Casino dei Civili, gridò: Abbasso la massoneria! Una protesta alta, unanime, generosa scalzò da mille bocche contro l'impertinente cretino ... Parlarono allora applauditissimi gli Avvocati Ottavio Rizzo e Pasquale Tortorici e il nostro redattore F. Leone, bollan-

# nei primi decenni del '900

do a fuoco gl'ignobili e malcreati ...".

Talvolta circolarono anche dei libelli, generalmente da ambienti massonici contro i clericali in genere ed i preti in particolare. In queste elezioni entrano in consiglio comunale due nomi già incontrati: Cuttone Giuseppe, per la prima volta, e Tortorici Nicolò. Nella prima riunione di consiglio si verificarono degli incidenti, che le parti politiche si attribuirono vicendevolmente. La minoranza abbandonò l'aula. I consiglieri che uscirono dall'aula consiliare furono: Molinari Pietro, Patera Nicolò, Varia Antonino, Cuttone Giuseppe, Monteleone Giuseppe, Accardi Girolamo, Amari Bartolomeo, Parlato Michele. Venne eletto sindaco Scirè Antonino nella seduta consiliare del 9 ottobre 1909. Il Cuttone fu successivamente sindaco dal 1916 al 1918 e poi nel 1919, mentre si alternò Molinari dal 1922 al 1926. In questo periodo vengono iniziati alla massoneria Pollaci Vincenzo di professione avvocato (08/02/1908), Accardi Vincenzo (12/03/1908) e Patera Natale, insegnante, (13/11/1913).

Già aleggiavano i venti della prima guerra mondiale. Nicolò Tortorici che era componente del G.O.I. (Grande Oriente d'Italia - la dirigenza centrale della massoneria italiana) partecipò alla riunione del 21 febbraio 1915, presente il Gran Maestro Ettore Ferrari, dove si discusse dell'imminente conflitto. Nel 1917, in un momento di acceso anticlericalismo, molte associazioni cattoliche italiane inviarono messaggi al

presidente del consiglio in difesa del Papa. Tutti i paesi della zona stilarono un documento di solidarietà al Papa che inviarono per tramite dell'onorevole Tortorici.

Con l'avvento del fascismo inizia un periodo di decadimento della loggia. Nella Rivista Massonica relativa agli anni 1919 e 1920 né il nome del maestro venerabile della loggia "Giuseppe Mazzini", né l'indirizzo vengono riportati, segno di un timore ad esporsi. Negli annali successivi, di tale loggia non si parla più.

Maestri Venerabili della R.L. "Giuseppe Mazzini" all'Oriente di Partanna  
Rag. Girolamo Accardi Nastasi anno 1907  
Rag. Girolamo Accardi Nastasi anno 1908  
Dott. Giuseppe Cottone anno 1909  
Dott. Giuseppe Cottone anno 1910  
Avv. Vincenzo Giliberti anno 1911  
Dott. Giuseppe Cottone anno 1913  
Dott. Giuseppe Cottone anno 1914  
Dott. Giuseppe Cottone anno 1918  
Al Grande Oriente anno 1919  
Al Grande Oriente anno 1920

Il Napoli Francesco fu maestro venerabile della loggia "Sicilia Risorta" all'oriente di Palermo nel 1916. Vito Cusumano raggiunse il grado di 33 che è il massimo del rito scozzese antico libero ed accettato.

Altri massoni partanesi furono:

Accardi Salvatore, Ingegnere Agronomo ed eminente scienziato con oltre 30 pubblicazioni al suo attivo, che venne iniziato

alla massoneria il 27 febbraio 1904;

Accardi Federico, farmacista;

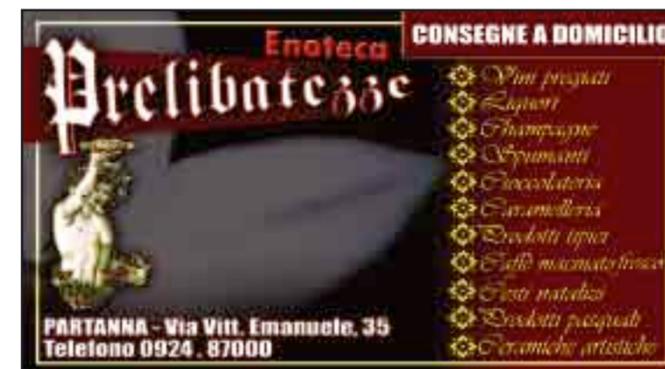
Molinari Vito, direttore didattico;

Favara Verderame, barone, raggiunse il grado di 33 che è il massimo del rito scozzese antico libero ed accettato.

Un'altra curiosità. Nel "Palazzo Favara", prima della demolizione, facevano bella mostra di sé due colonne dipinte ai lati di una porta, una era in stile corinzio, l'altra in stile jonico. Tali colonne si collocano solitamente all'ingresso di un tempio massonico.

Vi sono pure, nello stesso periodo di tempo, massoni partanesi che per motivi di lavoro si affilano presso la loggia di Castelvetro. Di essi citiamo Pandolfo Saverio, capostazione a Marinella di Selinunte e tale Raimondo di Benedetto.

Da quanto riportato risulta evidente che chi volesse scrivere la storia di Partanna relativamente ai primi decenni del secolo appena scorso, non potrebbe fare a meno di tenere nel giusto conto l'influenza, nel bene e nel male, che gli uomini della massoneria partanese ebbero in tale periodo. Dai nomi fatti emerge che chi apparteneva alla massoneria era alla fin fine un privilegiato (massoneria come fatto elitario). Non perché massoni, ma perché indipendenti sia dal punto di vista professionale che economico, cosa che permise loro di potere sfuggire al condizionamento che sempre impone il potere operante, e quindi pensare ed agire come uomini liberi.



## STORIA LOCALE

# Chiesa Madre di Partanna: gli stucchi della discordia 2

di Nino Passalacqua

**“Gli stucchi sono verosimilmente del Serpotta e non del Messina come scrive Mimmo De Gennaro”**

La lettera del dr. Mimmo De Gennaro, volta a “smentire” una mia presunta “tesi” sulla presenza del Serpotta a Partanna, giunge doppiamente gradita. Da una parte, infatti, essa offre alla giovane rivista “Kleos” l’occasione di porsi come “luogo” di confronto culturale; dall’altra si pone come stimolo alla curiosità dei lettori su un argomento che altrimenti sarebbe passato, forse, inosservato.

Premetto che il taglio del mio articolo, lungi dall’essere argomentativo, era prevalentemente divulgativo: mirava ad esaltare le bellezze della Chiesa Madre e ad evidenziarne alcuni guasti, ancora riparabili, causati dalla ricostruzione. Confesso, tuttavia, che l’inciso sul Serpotta non è frutto del caso, ma nasce dalla convinta adesione a valide argomentazioni storico-critiche. Il cultore di storia interroga, sì, le fonti documentali, ma anche le argomentazioni scientifiche, le ragioni, cioè, arretrate a dimostrazione di un assunto mediante adeguata analisi critica.

## Fonti documentali

Nel nostro caso, è vero, manca un documento diretto (un contratto, una nota di pagamento) che possa convalidare l’attribuzione al Serpotta della parte superiore della cappella di S. Vito. Ma, d’altro canto, tale vuoto non riguarda solo il Serpotta, ma l’autore del manufatto, chiunque sia stato. Il che non può de-

stare meraviglia se si pensa che “*la Prefazione al 1° “Libro dei Battezzati”, ricopiata dal sac. Giuseppe Mendolia dall’antico originale muffente, riferisce che “Verso il 1770 s’è fatto un espurgo in quest’Archivio di tante antiche carte: poche si serbarono, altre si bruciarono”.* (A. Varvaro: “Appunti per il 2° vol. su Partanna ...”). Non è vero, forse, che non si trova alcun atto che attesti l’intervento del Messina nella Cappella del SS. Sacramento?

C’è un atto, però, che può far procedere per “esclusione”. Ed è il contratto **13 aprile 1693** del not. Silvestre Palazzotto con cui: “*Vincenzo Messina fu Antonino da Palermo, abitatore della terra di Sambuca e al presente venuto in Partanna, spontaneo s’obbliga al rev.do sac. Domenico Manfrè, rettore della ven. Società di S. Vito di questa città,...* **Finir di stucco la cap-**

*pella di detto Santo, esistente nella Maggior Chiesa di questa città, giusta la forma del disegno in poter d’esso Manfrè, sottoscritto da detti Manfrè e Messina. E oltre, di detto disegno esso Messina à da fare 2 statue nel 1° ordine già stucchiato, cioè S. Rosalia e S. Lucia, e finiri di juso detta cappella di liscio, e li mensoluni all’altare d’essa cappella, iniziando dal di 15 Maggio prossimo futuro e non levar mano sino alla fine. Ciò pel magistero d’onze 35, franche al detto Messina”* (Il neretto è nostro).

Cosa viene fuori da tale contratto? Chiaramente viene fuori:

a) che Vincenzo Messina arriva a Partanna da Sambuca nell’Aprile del 1693;

b) che lo stesso si impegna a completare un lavoro già iniziato da altri, su un disegno già in possesso del Rettore della Cappella di S. Vito;

c) che riceve un compenso di onze 35, il che fa pensare ad un lavoro di modeste dimensioni, se si considera il fatto che per i lavori del Cappellone lo stesso Messina nel 1702 percepirà una somma di onze 425 (G. Di Marzo: “I Gagini e la scultura in Sicilia”, pag. 741).

Dal che è facile argomentare che il disegno della Cappella di S. Vito era preesistente al Messina e che gli stucchi del catino e della parte superiore erano stati già eseguiti da altro o altri artisti.

## Ricerca dell’autore

A questo punto, chiarito che ad iniziare i lavori della Cappella non può essere stato Vincenzo Messina, c’è da ricercare l’ignoto autore.

In questa ricerca ci viene in sostegno il prof. Benedetto Patera.

Mi si dirà: ha titoli il prof. Patera per essere la nostra guida in questa ricerca? Io ritengo di sì, e per due buone ragioni.

La prima risiede nel fatto che si tratta di un docente universitario di Storia dell’Arte, per anni direttore dell’Istituto di Storia dell’Arte della Facoltà di Lettere

dell’Università di Palermo; autore di varie pubblicazioni sugli stucchi serpottiani, oltre che sull’arte medioevale e sulla pittura ottocentesca; autore di cataloghi per mostre, quale quello per Gennaro Pardo da lui curata nel 1958 a Castelvetro e quello per Antonio Sanfilippo curato a Partanna nel 1991; collaboratore della rivista “Storia dell’Arte”, diretta da Giulio Carlo Argan, in cui ha pubblicato apprezzati studi su Francesco di Laurana.

La seconda ragione è che si tratta di un critico obiettivo che non si lascia trasportare da sentimentalismi campanilistici, tant’è che sulla nostra “Madonna dell’Udienza”, tradizionalmente attribuita al Laurana, ha espresso un giudizio negativo, escludendo che si trattasse di un’opera del maestro, ma solo della sua “bottega”.

Ora, cosa dice il Patera a proposito della Cappella di S. Vito? In una sua pubblicazione, “Giacomo Serpotta a Partanna” (edita dalla Fondazione Mormino di Palermo), per attribuirne l’opera ai fratelli Serpotta (a Giacomo le statue, a Giuseppe l’ornato), espone “prima le ragioni stilistiche...e quindi quelle forniteci, sia pure indirettamente, dai documenti e dall’antica tradizione locale” (o.c. pp. 2-3).

## Ragioni stilistiche

Sul piano stilistico, il Patera:

a) esclude che in Sicilia in quel momento, oltre al Serpotta, possano esserci stati altri stuccatori capaci di “*compiere un’opera di tale qualità*” (o.c., p. 6);

b) pone una nota di differenziazione fra “il ritmo sciolto” delle “Virtù” e la “sostenuta compostezza e la rigidità dei panneggi” di “S. Rosalia e S. Lucia” (o.c. p. 4);

c) afferma che “*la Cappella di S. Vito ci riporta al grande scultore palermitano (Serpotta)...per i caratteri e le qualità formali delle figure dell’ordine superiore*

*e particolarmente delle quattro Virtù, le quali, per il ritmo sciolto e insieme composto del movimento, per l’inconfondibile modellato dei volti, per il morbido pittoricismo delle vesti e soprattutto per l’animazione luministica...si rivelano sorelle delle celebri figure allegoriche che popolano le pareti degli Oratori palermitani*” (o.c. p.4). E a tal proposito cita due analogie: la prima, tra il volto velato della “Fede” della Cappella di S. Vito e quello della celebre “Elemosina” dell’Oratorio di S. Lorenzo; la seconda, tra “*la grande aquila posta al centro del catino (della Cappella di S. Vito) che trova puntuale riscontro, anche per il putto che la sormonta e per il sottostante drappeggio, con l’analoga figurazione che sta sul portale interno della Chiesa dell’Ospedale dei Sacerdoti di Palermo*” (o.c., p.6); analogia già notata da Egle Migno-

si (figlia dell’artista che nel 1957 rifece il Padreterno della Cappella del SS. Sacramento), nella sua tesi di laurea su Serpotta del 1958, relatore G.C. Argan;

## Tradizione locale

Dopo aver provato sul piano stilistico i motivi dell’attribuzione al Serpotta di gran parte della Cappella di S. Vito, il Patera richiama la tradizione locale, e precisamente:

a) alcune pubblicazioni dell’800, quale, per esempio, il volume “Sicilia” della collana La Patria di Torino, 1893, (pag. 600);

b) la toponomastica cittadina dell’800, che registra la via Fratelli Serpotta, dietro le tre absidi della Matrice, fino al 1928, quando viene cambiata in “Via Vincenzo Messina”, su proposta del prof. Antonio Varvaro Bruno, che tuttavia è d’accordo col Patera nell’attribuire al Serpotta la maggior parte dei lavori della Cappella di S. Vito.

## Il serpente-firma

E, infine, il Patera lancia “*l’ipotesi della firma del Serpotta sotto forma di un serpentello (fra gli artigli di un’aquila posta sulla colonna destra all’altezza delle “Virtù”) la cui coda si attorce in maniera assai simile a quella del serpente-firma di S. Cita*”. (o.c. p.9).

## Conclusioni

Mi si consenta di concludere con due considerazioni:

- Gli stucchi della Chiesa Madre di Partanna sono belli...perché sono belli, a prescindere dal genio scultorio che li ha realizzati;

- Se poi uno di questi stuccatori si chiama anche Giacomo Serpotta, nulla viene tolto alla genialità del Messina, il quale, anzi, dal confronto visivo con il più noto artista, universalmente considerato simbolo dello stucco (cfr. D. Garstang e G. C. Argan), ne esce avvantaggiato.



Chiesa Madre di Partanna: Cappella di San Vito



Chiesa Madre di Partanna: Statua della Carità

# Gustosi piatti di primavera

di Umberto Lannino

## Paglia e fieno alla maître

Ingredienti per 6 persone:

Tagliatelle bianche e verdi (pasta fresca) gr. 600; tritato di vitello gr. 200 + 1 rocchetto di salsiccia; 2 scalogni affettati; 2 teste d'aglio; 1 carota tritata; gr. 60 di funghetti sott'olio affettati; gr. 100 di prosciutto cotto (unica fetta) tagliato a dadini; gr. 150 di panna alimentare; gr. 600 di passata di pomodoro;



1/2 bicchiere di vino bianco; una manciata di prezzemolo; olio, sale, olio al peperoncino, noce moscata quanto basta; gr. 15 di rosmarino tritato versato in una garza sterile e chiuso a sacchetto con filo di cotone; 6 cucchiaini di parmigiano.

Preparazione:

Soffriggete in un tegame capiente – a fuoco lento – in olio di oliva gli scalogni, l'aglio

e la carota, aggiungendo successivamente i funghetti ed il prosciutto. Dopo avere mescolato bene per qualche minuto, versate il tritato e la salsiccia spellata e, se il caso, sgocciate un po' di olio d'oliva. Fate cuocere mescolando sempre con il cucchiaino di legno, salate e pepate e, dopo una decina di minuti, sfumate il 1/2 bicchiere di vino bianco. Versate la passata di pomodoro, immergete il fagottino di rosmarino, spolverate un pizzico di noce moscata e lasciate cuocere per 20 minuti. A questo punto aggiungete la panna, mescolando il composto e, dopo altri 10 minuti, spegnete il fuoco. Cuocete la pasta in acqua salata e scolatela al dente; quindi versatela nel tegame del condimento e mantecatela per un minuto. Servitela nei piatti guarnendola con un po' di prezzemolo e spolverandola di parmigiano.

Un buon vino rosso delle nostre terre vi delizierà il palato.

## Crostata di carciofi



Ingredienti:

Pasta sfoglia surgelata 1+1/2; gr. 200 di besciamella; 6 carciofi con le spine; 1 uovo + 1 tuorlo; gr. 100 di gruviera a dadini; gr. 50 di parmigiano grattugiato; 1 fetta di prosciutto cotto gr. 50 tagliato a dadini; 1/4 di bicchiere di vino bianco; 1 cucchiaino di pistacchio grattugiato; 2 scalogni e 2 teste d'aglio; sale, peperoncino e un pizzico di noce moscata.

Preparazione:

Mondate i carciofi, immergeteli in acqua acidulata con i limoni per circa 1 ora; sciacquateli, asciugateli e tagliateli a fette sottili. In una padella soffriggete gli scalogni e le teste d'aglio, unite i carciofi, salate e pepate. Lasciate cuocere a fuoco moderato per circa 10 minuti ed infine sfumate con il vino bianco, spegnete il fuoco. In una zuppiera sbattete la besciamella con 1 uovo ed un tuorlo, unite il prosciutto e la gruviera ed il parmigiano; regolate di sale e spolverate un pizzico di noce moscata. Aggiungete quindi i carciofi e mescolate bene il composto. In una pirofila del diametro di circa 30 cm. ponete il disco della pasta sfoglia già spianata con il matterello (lasciando sotto la carta da forno e modellando i bordi un po' più spessi del fondo). Versate il composto di carciofi, livellando uniformemente e spolverate pistacchi tritati. Con l'altra parte di sfoglia tagliate delle striscioline che porrete ai bordi in senso orizzontale e verticale. Mettete al forno per 35/40 minuti a 170 gradi. Il piatto va gustato tiepido, innaffiandolo con vino bianco.

## RICETTE D'AUTORE

# Esiste un "Mondo Migliore"

di Giorgio Luppino

**"L'associazione di volontariato, nata nel 2006, si propone la diffusione delle attività artistiche e culturali"**

Giorno 8 ottobre 2006, è sorta in Campobello di Mazara l'associazione di volontariato Mondo Migliore con sede via Umberto I n. 35. L'Associazione, libera da ogni impegno politico, non ha finalità di lucro e si propone di promuovere la diffusione delle attività artistiche e culturali e l'incentivazione del volontariato attivo. In particolare essa propone incontri e scambi culturali tra associazioni, Enti e fondazioni; la difesa ambientale del territorio comunale, con particolare riferimento alle zone di Tre Fontane e Torretta Granitola; la valorizzazione delle tradizioni artistiche – culturali; la progettazione di percorsi artistici, culturali e scolastici da fornire ai visitatori; la valorizzazione del patrimonio archeologico ed architettonico del territorio; l'organizzazione di mostre personali e collettive, di estemporanee e di mostre fotografiche; la presenza attiva, affianco alla CE.S.VO.P., nel prestare aiuto alle classi indigenti. Come prima iniziativa, nel mese di dicembre del 2006, l'associazione Mondo Migliore ha partecipato alla raccolta alimentare per i bisognosi, insieme alle altre associazioni di volontariato,



La Chiesa Madre di Partanna

tra cui Caritas, ADA, AVIS, AGE e Gandhi. Al paniere della raccolta furono aggiunti anche altri beni provenienti dal Banco Alimentare di Palermo. Nel mese di marzo del 2007 ha realizzato l'Altare dedicato a San Giuseppe presso il palazzo Accardi. Nel mese di aprile ha inaugurato la nascita del pane di Padre Pio che, insieme alla presenza dell'Amministrazione comunale, è stato portato in corteo, dalla Chiesa Madre fino alla cappella del Santo. Il pane, ideato dall'artista Giovanni Bono e realizzato dal panificio "Buscaglia", dà fede e speranza agli ammalati, ai sofferenti e ai giovani che rappresentano il futuro del paese. Nel mese di giugno ha partecipato alla realizzazione della festa di Solidarietà insieme all'Istituto comprensivo "L. Pirandello", al Circolo Didattico "S. Giovanni Bosco" e alle altre associazioni di volonta-

riato. A novembre ha promosso una mostra collettiva di pittura ed una fotografica nella sede dell'Associazione. A Natale, insieme alla CE. S. VO. P., ha realizzato il presepe vivente presso la Casa di Riposo "Rina Di Benedetto". In questi giorni è tornata nuovamente ad occuparsi, con evidente fatica, dell'altare di San Giuseppe sempre al palazzo Accardi. Presso l'Associazione, una mostra permanente di pittura, scultura e decoupage accoglie i visitatori tutti i giorni, mentre un laboratorio artistico periodicamente promuove corsi di formazione. I soci fondatori di Mondo Migliore sono Anna Zappulla (Presidente), Angela Napoli (Vice Presidente), Giovanni Bono (Segretario Tesoriere), Giovanni Zappulla, Gianluca Pipitone. L'Associazione è aperta a tutte le persone di maggiore età sensibili all'arte e al volontariato.

**KLEOS**

Quindicinale di informazione  
Iscrizione al Registro dei Giornali periodici  
del Tribunale di Marsala n. 168 del 31/12/2007

DIRETTORE RESPONSABILE  
Antonino Bencivinni

Progetto Grafico e Stampa **grafichenapoli** Campobello di Mazara  
Tel. 0924 912366

EDIZIONI BENCIVINNI  
www.giornalekleos.it e-mail info@giornalekleos.it

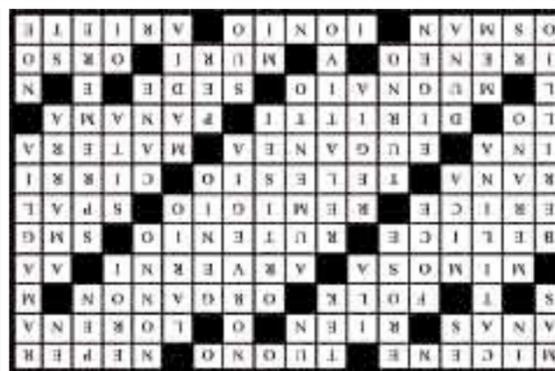
**BENENATI CERAMICHE**

**BENENATI FRANCESCO & FIGLI S.R.L.**

CERAMICHE - IDROSANITARI - RUBINETTERIE  
ARREDOBAGNO - VASCHE - PARQUET - GAMME - MARI

Uffici - Depositi - Show Room  
Via Castelvetrano - C.da Vallesacco S.P. 4  
Tel. 0924 48847 - Fax 0924 86275 - 91029 Partanna (TP)  
www.benenati.it - e-mail: benenati.ed@tin.it

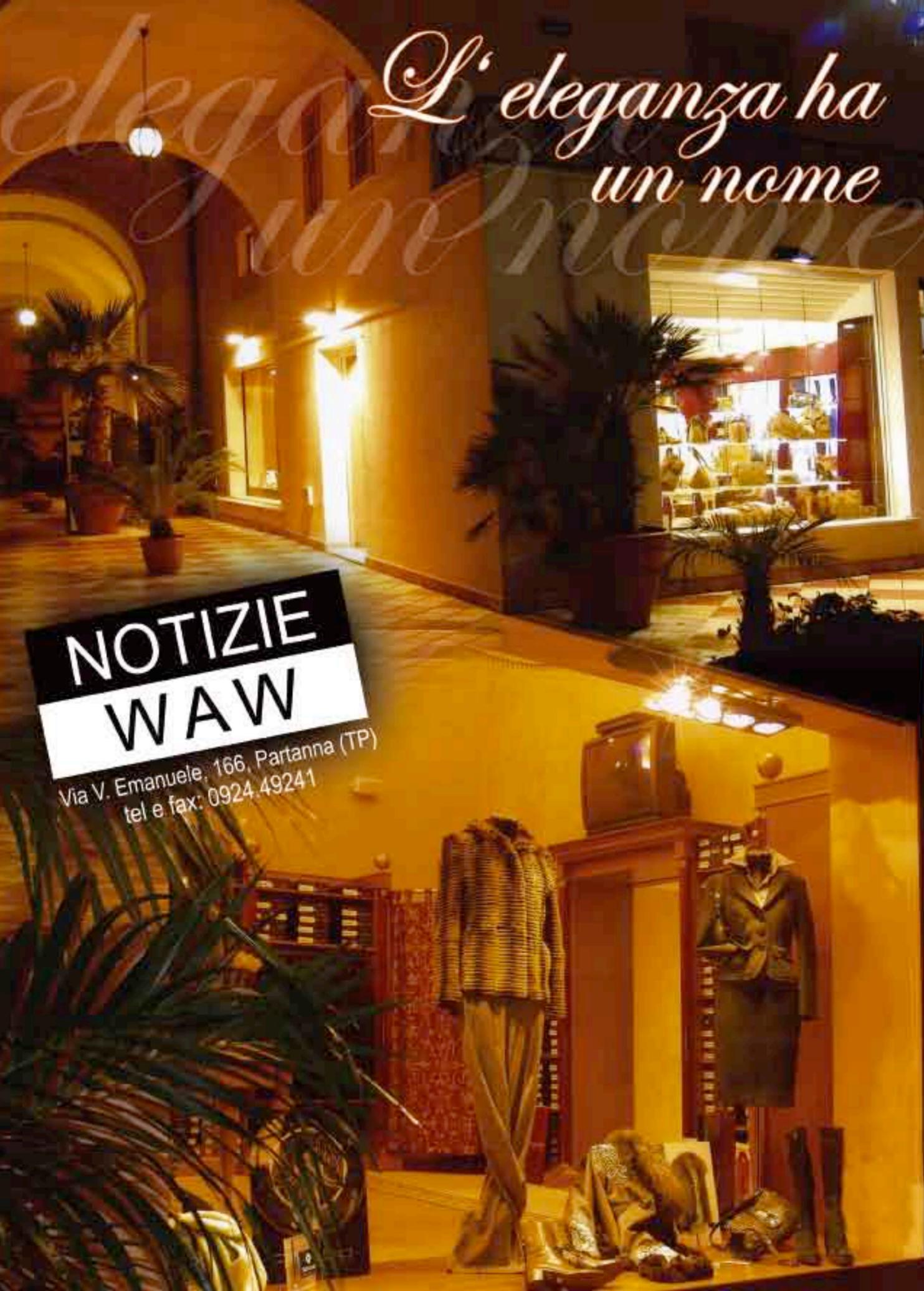
Soluzioni del cruciverba di pag. 14



TIPOLITOGRAFIA EDITORIA GRAFICA

**grafichenapoli** S.r.l.

Stab. e uffici: Via Sellmaria, 208 - Tel. Fax 0924 912366 CAMPOBELLO DI MAZARA  
Succursale: Via Magenta, 29 - Tel. Fax 0923 941409 - MAZARA DEL VALLO  
www.grafichenapoli.it e-mail info@grafichenapoli.it sp1123libero.it



*L'eleganza ha un nome*

**NOTIZIE  
WAW**

Via V. Emanuele, 166, Partanna (TP)  
tel e fax: 0924.49241

CASTELLO MEDIOEVALE

## Sono migliaia ad oggi i visitatori

di Vito Zarzana

**D**opo un pregevole intervento di restauro il Castello Grifeo di Partanna è finalmente reso fruibile ai visitatori, che possono così ammirare uno dei manieri meglio mantenuti in Sicilia. E questo già dal 28 dicembre 2007. Da allora a primi di marzo sono stati oltre quindicimila i visitatori.

All'interno della zona nobile della struttura sono stati allocati un piccolo museo etno-antropologico, con una discreta rassegna di strumenti della cultura materiale contadina, una esposizione di tele sacre, provenienti dalle distrutte chiese locali di San Nicolò e San Francesco, e i reperti archeologici del Museo Comunale della Preistoria del Basso Belice, prima in mostra nei locali di Villa Lentini.

Questa ultima esposizione risulta il punto di maggior attrazione di chi visita oggi il Castello, mosso ovviamente dalla iniziale curiosità e suggestione di entrare in un complesso medievale che ha ospitato, nel corso dei secoli, una famiglia di alto rango nobiliare.

I reperti del museo archeologico sono frutto di un intenso lavoro di ricerca svolto da studiosi, ricercatori o semplici appassionati, sollecitati dal mero desiderio di comprendere l'essenza di questo territorio, attraverso una ricerca metodica di quei resti che testimoniano la presenza dell'uomo e della sua attività sociale, fin dalla antichità preistorica.

E' necessario allora esprimere loro la gratitudine per questa meritoria opera cercando di accomunarli in un ringraziamento corale che, in primis, non può che essere rivolto al prof. Sebastiano Tusa, oggi Soprintendente del mare della Regione Sicilia, il quale, con i suoi studi e le sue pubblicazioni, ha posto il territorio di Partanna all'attenzione dell'intero panorama mondiale degli studiosi di preistoria.

Se si vuole però ripercorrere idealmente l'iter che ha portato alla costitu-

zione del museo della preistoria, è utile ricordare come tutto ha avuto origine nel lontano 1986, quando i soci della locale sede di Archeoclub d'Italia allestirono la mostra dei reperti archeologici da loro raccolti in superficie nel territorio partannese.

Inserita nel programma delle manifestazioni della "V Sagra dell'Oliiva Nocellara del Belice", l'esposizione è stata



Bicchiere campaniforme conservato al Museo della Preistoria

realizzata nella sala consiliare del municipio di Partanna. Il successo della seppur semplice presentazione dei reperti sui tavoli consiliari, ricoperti da carta di imballaggio sulla quale erano state scritte le didascalie, convinse gli organizzatori che era giunto il momento di provvedere all'allestimento di una esposizione stabile.

Con l'avallò dell'amministrazione comunale, anche in quel tempo guidata dall'attuale sindaco prof. Culicchia, ma principalmente grazie alla lungimiranza e al supporto costante dell'allora assessore ai beni culturali prof. Passalacqua, fu predisposto il Deposito dei Beni Culturali, denominato "Museum", nel suggestivo allestimento realizzato nei locali annessi al teatro del centro sociale.

Dopo un decennio, poi, ancora l'amministrazione comunale, stavolta gui-

data dal sindaco prof. Biundo, decise di destinare al museo dei locali più idonei e prestigiosi, individuandoli nell'edificio di villa Lentini, dove sono rimasti fino ad ora, meta di visite di decine e decine di scolaresche e di migliaia di visitatori.

L'esposizione attuale, come la precedente di villa Lentini, è stata approntata, su incarico della Soprintendenza ai BB. CC. e AA. di Trapani, dalla dottoressa Lidya Conte.

Non si può tacere però come già dal momento della ideazione della prima mostra, fino alla realizzazione dell'odierno Museo di Castello Grifeo, Giovanni Aiello, appassionato cultore locale, con abnegazione e competenza non comuni, ha sempre partecipato attivamente con i suoi preziosi consigli ad ogni messa in opera dei tanti reperti, molti dei quali rinvenuti anche grazie alla sua azione di ricerca sul territorio, che ha portato e porta tuttora avanti da decenni, anche al fianco di Franco Agrò, sicuramente il più profondo conoscitore dell'archeologia del circondario di Partanna, e dei soci della associazione "Prima Archeologia del Mediterraneo", recentemente costituita.

Dopo poco più di vent'anni dalla sua ideazione, il Museo Preistorico trova la sua naturale collocazione nell'edificio storico più prestigioso di Partanna, lasciando però nei suoi ideatori il rammarico per una occasione perduta. Infatti la scelta dell'amministrazione comunale di richiedere la gestione del Castello ha impedito che potesse essere classificato come Regionale, consentendo così il ritorno dei tanti reperti provenienti dall'agro partannese e oggi esposti in tanti altri musei, o di completarne la collezione con quegli altri rinvenuti nel circondario e ancora nei depositi delle Soprintendenze per la mancanza di strutture museali idonee.

Non resta che tener viva una sola speranza: che questa ultima amara considerazione possa essere presto smentita dai fatti.

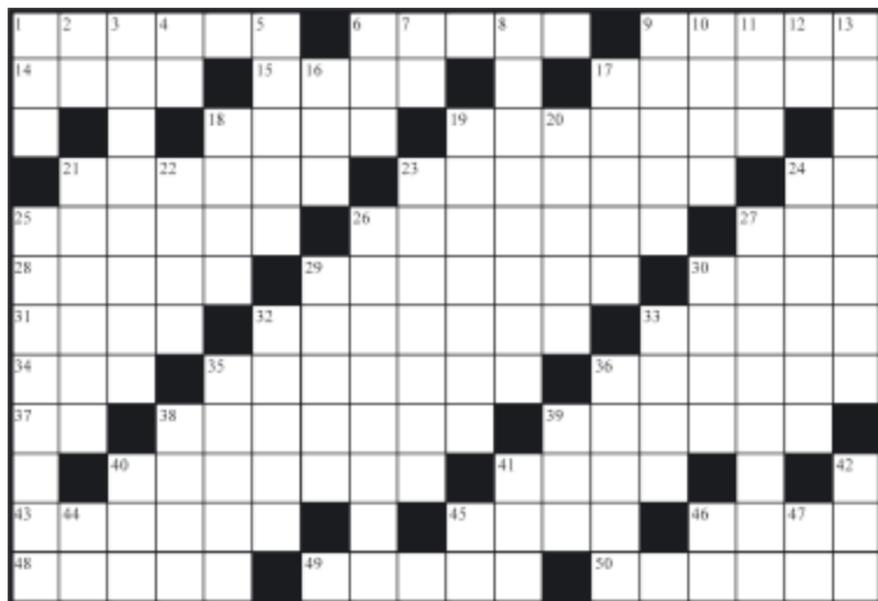


## GIOCHI

# Qualche passatempo tra una lettura e l'altra

(Lucio)

**ORIZZONTALI:** 1. Antica città del Peloponneso - 6. Suono che accompagna la scarica elettrica atmosferica - 9. Matematico scozzese inventore del logaritmo - 14. Azienda Nazionale Autonoma delle Strade - 15. Niente in Francia - 17. Regione della Francia - 18. Musica popolare - 19. Il complesso delle opere di Aristotele relative alla logica - 21. Specie di piante appartenente al genere dell'acacia - 23. Popolo della Gallia - 24. Abbreviazione di Amminoacido - 25. Fiume della Sicilia - 26. Elemento chimico di simbolo Ru - 27. Stato Maggiore Generale - 28. Comune in provincia di Trapani - 29. Converti Clodoveo - 30. La squadra di calcio di Ferrara - 31. Stile di nuoto - 32. Filosofo cosentino del Cinquecento - 33. Nubi sottili e filamentose di colore bianco - 34. Istituto Nazionale delle Assicurazioni - 35. Antica abitatrice del Veneto - 36. Città della Basilicata - 37. Articolo maschile - 38. Interessi tutelati dalla legge - 39. Stato dell'America centrale - 40. Macinagrano al mulino - 41. Domicilio della persona giuridica - 43. Teologo greco allievo di Policarpo - 45. Si incontrano all'angolo - 46. Mammifero plantigrado - 48. Nome di tres sovrani ottomani - 49. Bagna la Sicilia - 50. Primo segno dello zodiaco.



**VERTICALI:** 1. Motoscafo antisommersibile - 2. Simbolo chimico dell'indio - 3. Uomo politico romano - 4. Simbolo chimico dell'einsteinio - 5. Consumate dall'azione distruttiva delle acque - 6. Legno durissimo e resistente - 7. Articolo indeterminativo - 8. Stato della Scandinavia - 9. Padre del padre o della madre - 10. Lottano con coraggio e generosità - 11. Penna inglese - 12. Enna - 13. Insieme di frasche e rami tagliati - 16. Raganella - 17. Altro nome del lago di Como - 18. Può essere a delta o a estuario - 19. Comune della Val Gardena - 20. La più alta espressione dell'immaginazione creatrice - 21. Comune in provincia di Bolzano - 22. Minerale che si sfalda molto facilmente - 23. Crescita in quantità - 24. Corda di ormeaggio - 25. Elemento chimico di simbolo Be - 26. Attinente - 27. Stringere qualcosa per trame il liquido in essa contenuto - 29. Coordinamento di uno spettacolo - 30. Collocata - 32. Leggendaria re dei Rutuli - 33. Mammifero domestico - 35. Chimico tedesco vincitore del premio Nobel - 36. Mobile da cucina in cui si conserva il pane - 38. Monticello di sabbia formato dal vento nei deserti - 39. Preposizione semplice - 40. Metà memore - 41. Né mio, né tuo - 42. Patriarca ebreo noto per avere costruito l'arca - 44. Abbreviazione comunemente usata per Rupia - 45. Milano - 46. Boia senza estremità - 47. Inizio della storia.



## PARTANNA

# Quando i docenti lasciano un bel ricordo

“Leggere...leggere, sempre leggere!”. Quante volte avranno ripetuto queste parole? Tenersi informati per vivere bene, per essere cittadini responsabili in un mondo che cambia vertiginosamente e che ha bisogno della nostra consapevole partecipazione. 23 maggio 2006: visita alla redazione del quotidiano “La Sicilia”. Allievi del laboratorio di giornalismo, classi del pedagogico, dello scientifico, del linguistico, dell'economico-aziendale. Entusiasmo alle stelle, non solo da parte dei ragazzi, felici di uscire per un giorno dalle aule scolastiche per imparare in modo divertente. Entusiasmo e curiosità anche da parte dei docenti che hanno guidato i gruppi delle scolaresche a Catania, Noto, Modica, Ragusa nelle visite ai monumenti in posti incantevoli.

Giornate ricche di apprendimenti. Pagine chiare di storia dell'arte sul barocco, lezioni di geografia con gli occhi pieni delle bellezze della nostra terra, ricca non solo di sole, di paesaggi stupendi, ma anche di tesori artistici rilevanti. Interessante la visita al giornale, che ha lasciato l'amaro in bocca al ritorno a Partanna, quando tutti hanno atteso invano la pubblicazione della foto di gruppo scattata davanti alla sede del quotidiano.

Due professoressa, Maria Concetta Giardina e Lia Ciulla, oggi in pensione, sempre molto vicine ai loro allievi, potranno oggi avere la sorpresa di vedere stampata quell'immagine che le riporterà alla loro vita attiva, al ricordo nostalgico di quelle giornate di sole, vissute alla fine di un anno scolastico e per una di loro (Maria Concetta Giardina) a conclusione di una gratificante carriera. Sarà un modo per esprimere la nostra gratitudine per la loro instancabile opera educativa, a fianco dei ragazzi

ai quali hanno trasmesso non solo validi contenuti, ma anche tanta carica ed entusiasmo. Un grazie va comunque alla redazione de “La Sicilia” per averci trasmesso, anche se in ritardo, la foto e averci dato quindi la possibilità di mostrarla a tutti.

Ida Cangemi



## CASTELVETRANO

# L'Efebo Volley spera in un probabile ripescaggio

Sembra quasi che le sorti del campionato di serie C femminile girone A siano già state segnate. Dopo la vittoria in casa contro l'Efebo Volley Castelvetro, infatti, l'LVS ha ottenuto un rassicurante distacco dalla seconda, conquistando quasi definitivamente la vetta della classifica.

Poco resta da fare, quindi, alla squadra castelvetranese che, a 6 punti dall'LVS, può solo sperare in qualche passo falso delle Palermitane e mantenere il controllo del secondo posto in classifica in vista di un probabile ripescaggio.

Torna, invece, il sorriso in casa Sigel: le marsalesi hanno condotto a buon fine l'importante scontro contro il Trabia, interrompendo finalmente il periodo nero che stavano attraversando.

Notte fonda per l'ASD Sporting Development Agrigento che incassa la 4° sconfitta consecutiva e per la Solaria Medical Space Partanna che, con soli 2 punti conquistati in 14 giornate, è da considerare a tutti gli effetti il fanalino di coda del girone.

Il prossimo turno vedrà l'LVS scontrarsi contro un agguerrito Trabia, reduce dalla sconfitta con le marsalesi e ancora interessato ai primi posti della classifica.

La partita di cartello si svolgerà a Palermo, dove l'Efebo Volley scenderà nella tana dell'Elettronica Cicala.

Scontro in zona rossa, invece, tra ASD Sporting Development e ASD Cresit Misilmeri, entrambe interessate a conquistare punti.

La Solaria Medical Space dovrà invece affrontare Planet Atmosphere Pedara che sicuramente lascerà poco spazio ai tentativi di salvezza delle partannes.

Partita importante invece per la Sigel Marsala che, sulla scia del successo ottenuto nella 14° giornata, proverà a sconfiggere la Ceresi Servizi Informatici Palermo indubbiamente interessata a dare linfa al proprio punteggio in classifica.

Mariachiara Velardo



**SICILIAN OLIVES AND EXTRA VIRGIN OLIVE OIL**  
**ASARO s.r.l.**

Via Capraro, 197 - 91028 Partanna (TP) (Italy) - Italy  
Tel. +39 0924 921185 - 49933 - Fax +39 0924 921141  
[www.asaro.com](http://www.asaro.com)



**Società Industriale Prodotti Agroalimentari**  
**S.I.P.A. s.r.l.**

Sede legale e Stabilimento: C.da Formeca Camarre - 91028 Partanna (TP)  
Tel. +39 0924 49933 - Fax +39 0924 921141

[www.elfiosipa.com](http://www.elfiosipa.com)

